

Omologazione e vigilanza del mercato dei veicoli

Nel 2016, dopo il lavoro realizzato negli anni precedenti, ma anche in risposta al caso Volkswagen (VW), la Commissione europea ha presentato una proposta per rafforzare l'omologazione e la vigilanza del mercato dei veicoli a motore. I negoziati in prima lettura con il Consiglio sono sfociati in un compromesso che attende ora di essere votato in Aula durante la tornata di aprile.

Contesto

L'industria automobilistica è un settore leader dell'economia europea, in quanto rappresenta il 6,4% del prodotto interno lordo e genera 2,5 milioni di posti di lavoro nell'Unione europea (UE). I veicoli stradali sono attualmente omologati ai sensi della direttiva quadro del 2007 sull'omologazione dei veicoli a motore. Ai fini dell'omologazione, un veicolo deve essere testato sulla base di circa 70 requisiti, ad esempio per quanto riguarda la sicurezza o le emissioni. L'omologazione dei nuovi tipi di veicoli è concessa dalle autorità nazionali di omologazione ed è valida in tutta l'UE, sulla scorta del principio di riconoscimento reciproco. Sulla base dell'omologazione, ogni veicolo prodotto è accompagnato da un certificato di conformità che indica che il veicolo corrisponde a un tipo omologato. Nel mese di settembre 2015, il [caso VW](#) ha messo in luce le carenze nell'attuazione delle norme di omologazione per i veicoli a motore nell'Unione europea, in particolare per quanto riguarda le norme sulle emissioni. Sulla base dei lavori della commissione d'inchiesta sulla misurazione delle emissioni nel settore automobilistico ([EMIS](#)), il Parlamento europeo ha approvato nella primavera del 2017 una [relazione d'inchiesta](#) e una [raccomandazione](#) al Consiglio e alla Commissione.

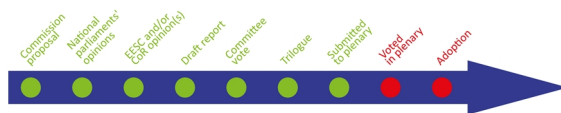
Proposta della Commissione europea

Nel gennaio 2016 la Commissione ha presentato una [proposta](#) di regolamento relativo all'omologazione e alla vigilanza del mercato dei veicoli a motore. Sebbene conservi la maggior parte degli elementi della direttiva quadro vigente, la proposta introduce cambiamenti sostanziali. Essa mira a garantire un'applicazione efficace nonché la vigilanza del mercato (ad esempio limitando la validità dei certificati di omologazione a cinque anni senza possibilità di proroga e richiedendo alle autorità di vigilanza del mercato di effettuare controlli a campione sulle auto in circolazione), a rafforzare la qualità delle prove (ad esempio rafforzando le disposizioni relative alle autorità di omologazione e ai servizi tecnici, che non riceverebbero più pagamenti diretti da parte dei costruttori), e a introdurre il controllo a livello di UE nel processo di omologazione (ad esempio creando un forum per lo scambio di informazioni sull'applicazione e conferendo alla Commissione il potere di sospendere i servizi tecnici, di modificare le misure adottate dalle autorità nazionali di omologazione, di effettuare controlli a campione sui veicoli e di comminare ai costruttori sanzioni amministrative fino a 30 000 EUR per ciascun veicolo o sistema non conforme).

Posizione del Parlamento europeo

L'accordo ([considerando, articoli da 1 a 41, articoli da 42 a 89, allegati](#)) raggiunto con il Consiglio in sede di negoziati interistituzionali e approvato il 23 gennaio 2018 dalla commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO) del Parlamento europeo, introduce una serie di modifiche alla proposta. Tra queste figurano: l'obbligo per le autorità nazionali di vigilanza del mercato di controllare un veicolo ogni 40 000 veicoli immatricolati nel paese l'anno precedente; almeno il 20 % delle prove dovranno riguardare le emissioni; l'obbligo per gli Stati membri di fornire fondi sufficienti per le attività di sorveglianza del mercato e di finanziare le attività di omologazione attraverso tariffe a carico dei costruttori; l'eliminazione del limite di tempo proposto per la validità dei certificati di omologazione; il conferimento alla Commissione della facoltà di effettuare una valutazione delle procedure messe in atto dalle autorità di omologazione negli Stati membri.

Relazione in prima lettura: [2016/0014\(COD\)](#); commissione competente per il merito IMCO; relatore: Daniel Dalton (ECR, Regno Unito). Vedasi anche il briefing "[Legislazione UE in corso](#)" sulla proposta.



Il presente documento costituisce materiale informativo destinato ai deputati e al personale del Parlamento europeo ed è stato preparato per assisterli nelle loro attività parlamentari. Il contenuto del documento è di esclusiva responsabilità dell'autore/degli autori e le opinioni ivi espresse non devono essere considerate come espressione della posizione ufficiale del Parlamento europeo. La riproduzione e la traduzione a fini non commerciali sono autorizzate, purché sia citata la fonte e il Parlamento europeo abbia ricevuto una nota di preavviso e una copia. © Unione europea, 2018.

